1. Registrate, attive, unità locali e sedi: un po' di ordine sui diversi fenomeni osservati

Quante imprese ci sono in provincia di Treviso? Ad una domanda così semplice non esiste una risposta altrettanto semplice. Dipende. Dipende da quello che si osserva. La demografia delle imprese, per come può essere letta attraverso il Registro delle Camere di Commercio, è infatti questione abbastanza contorta, condizionata da vicende amministrative delle imprese stesse, e dalla variabile d'analisi che si sceglie di utilizzare. Proviamo allora a fare un po' di chiarezza, con l'ausilio della Tabella 1, ancor prima di entrare nel dettaglio delle consistenze settoriali e delle relative dinamiche.

Tab. 1. Localizzazioni registrate, di cui "sedi d'impresa" e "unità locali dipendenti" per status in provincia di Treviso al 31.12.2015.

Status	*V.a.*			*%*		
	Localizzazioni	*Di cui*		*Localizzazioni*	*Di cui*	
		Sedi	*Unità locali dipendenti*		*Sedi*	*Unità locali dipendenti*
Totale registrate	107.259	89.518	17.741	100,0	100,0	100,0
Var. % T/T-4	-0,5	-0,7	0,4			
Var. % T-4/T-8	-0,6	-0,8	0,2			
di cui:						
Attive	96.981	80.182	16.799	90,4	89,6	94,7
Inattive	4.957	4.830	127	4,6	5,4	0,7
Sciogl./Liquidaz.	2.993	2.684	309	2,8	3,0	1,7
Proced. concorsuali	2.151	1.664	487	2,0	1,9	2,7
Sospese	177	158	19	0,2	0,2	0,1

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Partendo dall'insieme delle posizioni registrate, le due fondamentali distinzioni riguardano:

a) la tipologia di localizzazione: sedi legali d'impresa o unità locali dipendenti

b) la condizione amministrativa delle localizzazioni: attive, inattive, oppure con procedure aperte (concorsuali o di scioglimento/liquidazione). Cui si aggiunge una quota marginale di imprese "sospese" per ragioni amministrative.

Chiarito ciò, si può associare dei numeri ai diversi fenomeni osservati, iniziando così a rispondere, con più cognizione di causa, alla domanda iniziale. Al 31 dicembre 2015 il Registro Imprese della Camera di Commercio di Treviso contava complessivamente 107.259 localizzazioni registrate, di cui 89.518 sedi d'impresa e 17.741 altri impianti produttivi e/o distributivi.

Le 96.981 localizzazioni attive rappresentano il 90,4% del totale registrate. Di queste, 80.182 sono sedi d'impresa (cioè corrispondono ad attività imprenditoriali la cui sede legale è in provincia di Treviso), mentre le restanti 16.799 sono altri impianti produttivi e/o distributivi dipendenti da sedi, che possono essere ubicate anche fuori provincia.

Le “inattive” pesano per un 4,6%[19]; tolta la quota marginale delle “sospese”, il resto delle localizzazioni registrate risulta in stato di scioglimento o liquidazione (2,8%, 2.993 unità) o sotto procedura concorsuale (2%, 2.151). Stock che, come vedremo, ha continuato ad essere alimentato in modo significativo anche da aperture di procedure avvenute nel corso del 2015.

Tab. 2. Localizzazioni attive, di cui “sedi d’impresa” e “unità locali dipendenti” in provincia di Treviso, Veneto e Italia al 31.12.2015.

Territorio	*V.a.*			*%*		
	Localizzazioni	*Di cui*		*Localizzazioni*	*Di cui*	
		Sedi	*Unità locali dipendenti*		*Sedi*	*Unità locali dipendenti*
Treviso	96.981	80.182	16.799	100,0	82,7	17,3
Veneto	535.938	437.130	98.808	100,0	81,6	18,4
Italia	6.250.223	5.144.383	1.105.840	100,0	82,3	17,7
	Var. ass. T/T-4			*Var. % T/T-4*		
Treviso	-623	-699	76	-0,6	-0,9	0,5
Veneto	-1.381	-2.177	796	-0,3	-0,5	0,8
Italia	12.167	-4.030	16.197	0,2	-0,1	1,5
	Var. ass. T-4/T-8			*Var. % T-4/T-8*		
Treviso	-792	-825	33	-0,8	-1,0	0,2
Veneto	-2.150	-2.971	821	-0,4	-0,7	0,8
Italia	-27.675	-37.711	10.036	-0,4	-0,7	0,9

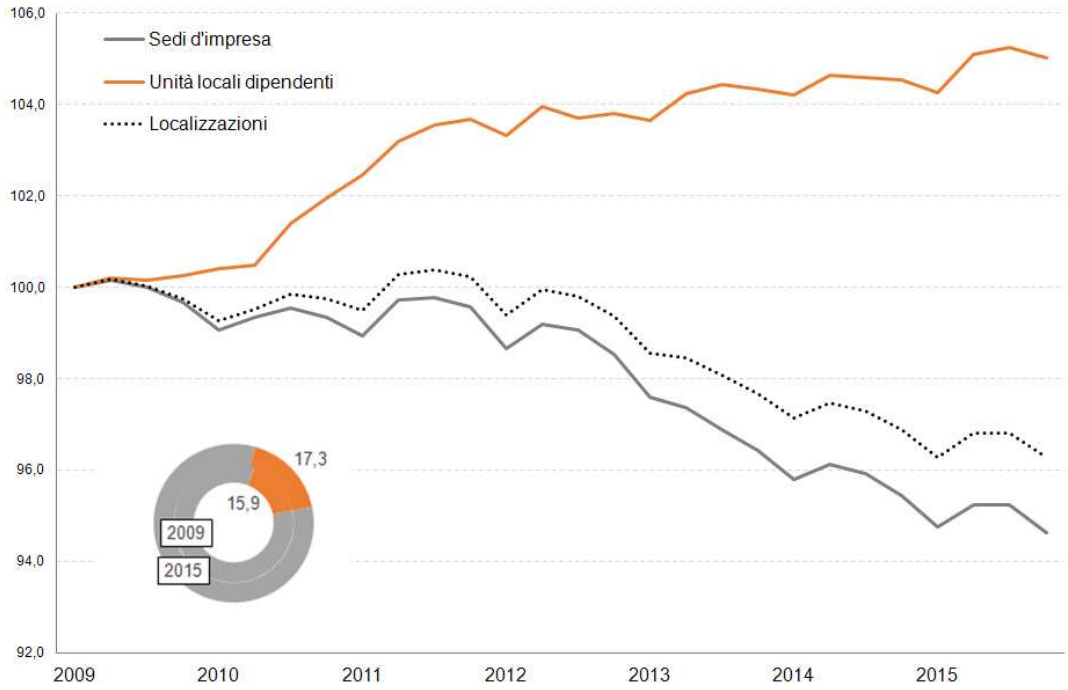
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Un primo sguardo alle variazioni di stock delle localizzazioni attive (il fenomeno che più interessa) porta a dire (Tabella 2) che nel corso dell’ultimo anno la consistenza complessiva è diminuita di -623 unità, perdita comunque inferiore a quella registrata l’anno precedente (-792). In entrambi i casi la flessione su base annua è interamente imputabile alla contrazione delle sedi d’impresa (-699 unità nel 2015), mentre le unità locali conoscono nell’ultimo anno un aumento di 76 unità, lieve nel complesso, ma più che doppio rispetto a quello registrato nel 2014 (+33). E tendenza di fondo degli ultimi 6 anni, come si vede dal Grafico 1.

In particolare (Tabella 3), crescono le unità locali attive dipendenti da sedi fuori provincia: a fine 2015 salgono a 5.821 unità (+118), arrivando a rappresentare oltre un terzo delle unità locali diverse dalle sedi d’impresa presenti in provincia (34,7%). Tra queste, la crescita annua interessa quasi esclusivamente le unità locali dipendenti da sedi di altre province venete (+39) e di altre regioni del Nord Est (+82 unità). Sostanzialmente stabili le unità locali dipendenti da sedi situate in altre ripartizioni italiane (1.926 unità, +3 rispetto al 2014), mentre calano di 6 unità, passando a 108, le unità locali dipendenti da sedi estere.

19. Tale sottoinsieme comprende le nuove iscritte che al 31 dicembre non avevano ancora comunicato l’inizio attività e che a breve andranno presumibilmente a rimpinguare lo stock delle attive.

Graf. 1. Localizzazioni attive, di cui "sedi d'impresa" e "unità locali dipendenti" in provincia di Treviso. Serie storica trimestrale per numeri indice delle consistenze (base marzo 2009=100). Periodo marzo 2009-dicembre 2015 e distribuzione percentuale anni 2009 e 2015 (anelli).



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Tab. 3. Unità locali dipendenti attive per posizione geografica della sede di riferimento in provincia di Treviso al 31.12.2015.

UL in provincia per ubicazione della Sede	*V.a. al 31.12.2015*	*%*	*Variazioni*			
			T/T-4		*T-4/T-8*	
			V.a.	*%*	*V.a.*	*%*
Totale	16.799	100,0	76	0,5	33	0,2
UL con sede in provincia	10.978	65,3	-42	-0,4	15	0,1
UL con sede fuori provincia	5.821	34,7	118	2,1	18	0,3
di cui:						
UL con sede nella regione	2.680	16,0	39	1,5	26	1,0
UL con sede nel Nord-est	1.107	6,6	82	8,0	3	0,3
UL con sede in Italia	1.926	11,5	3	0,2	-9	-0,5
UL con sede all'estero	108	0,6	-6	-5,3	-2	-1,7

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Gli addetti alle attività private visti tramite il Registro Imprese: qualche avvertenza di lettura

di Federico Callegari e Michela Bianchin

A partire dalla fine del 2014, grazie alla collaborazione tra Inps e Infocamere, al dato sulle localizzazioni presenti in un territorio è stato associato il dato dei relativi addetti (subordinati e familiari). Ciò con lo scopo di approssimare uno stock occupazionale del territorio, quanto meno per tutte le attività economiche esercitate in forma d'impresa, i cui lavoratori sono assicurati all'Inps (esclusa dunque l'agricoltura in senso stretto, le libere professioni e la Pubblica Amministrazione, principalmente).

Per essere precisi, il dato addetti riportato da Infocamere, pur tratto dagli archivi Inps, è affetto da un importante disallineamento rispetto alle metodologie di consolidamento statistico adottate dall'Osservatorio Inps sui lavoratori dipendenti. Infocamere rilascia un'informazione sugli addetti quasi in tempo reale (in realtà con un ritardo di un trimestre rispetto allo stock di imprese: con riferimento ai dati presenti in questo capitolo, al numero delle imprese attive al 31.12.2015 viene associato un dato addetti al 30.09.2015). L'Osservatorio Inps, invece, consolida il dato sullo stock di lavoratori dipendenti a distanza di circa 10 mesi dalla fine dell'anno e adotta, come criterio identificativo per ciascun lavoratore, la presenza di almeno un versamento contributivo nel mese osservato (cfr. il sito Inps http://bit.ly/1TmxZh4).

Ne discende un processo di validazione dei dati che porta l'Osservatorio Inps a risultati inevitabilmente diversi da quanto pubblicato (e non più rivisto) da Infocamere.

Morale: finché resta questo disallineamento, è prudente utilizzare gli addetti Infocamere-Inps solo per analisi di tipo puntuale, giusto per farsi un'idea sulla struttura dell'occupazione in un certo territorio, o sul peso occupazionale che ha un certo settore rientrante nel campo d'osservazione della fonte. Mentre è del tutto sconsigliato utilizzare questi dati per analisi in serie storica, funzionali a comprendere le dinamiche dell'occupazione. Con queste avvertenze possiamo leggere la tabella e i grafici inclusi in questo box.

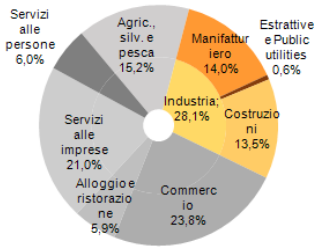
Se gli occupati complessivi in provincia di Treviso, secondo la Rilevazione Istat sulle forze lavoro, ammontano a circa 375 mila (come dato medio per l'anno 2015), sono invece circa 288 mila gli addetti associabili a sedi d'imprese private e relative unità locali, attive nel territorio (fotografia al 30 settembre 2015, nei limiti sopra detti). Quasi la metà (il 47%) di questi addetti a settori privati è impiegato in attività industriali: in prevalenza, nel comparto manifatturiero per quasi 110 mila unità, cui si aggiungono oltre 24 mila addetti nelle costruzioni. Il 40% degli addetti al manifatturiero lavora nel comparto metalmeccanico (oltre 44 mila); seguono il legno-arredo con oltre 20 mila addetti (18,7%), il sistema moda con circa 13.500 addetti (12,4%), il comparto alimentare con circa 8.500, il settore della gomma plastica con circa 6 mila addetti.

Dopo l'industria, il comparto che vanta il maggiore numero di addetti è quello dei servizi alle imprese: quasi 54.500 addetti, pari al 19% del totale. Segue il commercio, con circa 24.400 addetti (il 16,8% del totale). Non indifferente, infine, la rilevanza occupazionale delle attività di alloggio e ristorazione (18 mila addetti) e dei servizi alle persone (17.300 addetti): per un peso, rispettivamente, del 6,3% e del 6,0% sul totale addetti rilevati tramite questa fonte.

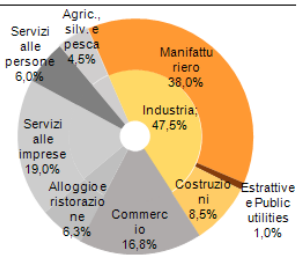
Localizzazioni attive e relativi addetti per macro settori di attività economica Ateco 2007 in provincia di Treviso al 31.12.2015.

Macrosettori	*Localizzazioni*	*Addetti alle localizzazioni attive*
Agric., silv. e pesca	14.723	13.023
Industria	27.215	136.468
di cui:		
Ind. Estrattive	84	325
Manifatturiero	13.556	109.261
Public utilities	520	2.465
Costruzioni	13.055	24.417
Commercio	23.048	48.246
Alloggio e ristorazione	5.716	18.017
Servizi alle imprese	20.358	54.497
Servizi alle persone	5.773	17.278
Totale localizzazioni classificate	96.833	287.529
Totale localizzazioni attive	96.981	287.689

Distribuzione % delle localizzazioni attive per macrosettori



Distribuzione % degli addetti alle localizzazioni per macrosettori



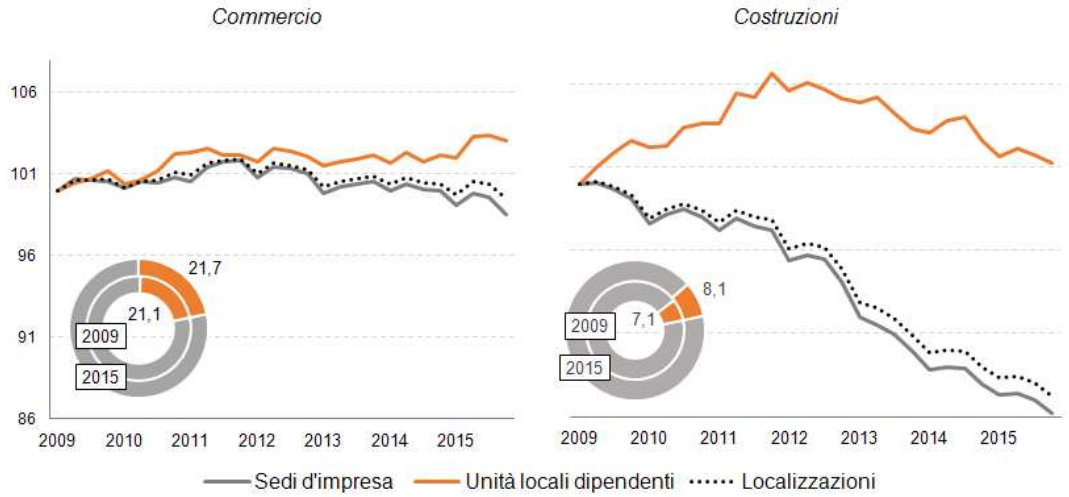
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

2. La dinamica delle localizzazioni attive per settori[20]

Entrando nell'analisi di dettaglio per settori, si osserva che la contrazione annuale più consistente si è verificata nelle costruzioni: la numerosità complessiva delle localizzazioni attive nel comparto scende a 13.055 unità, -254 rispetto a fine 2014. Il calo interessa in maggior misura le sedi d'impresa che chiudono il 2015 a quota 11.994 (-240 su base annua). Calano, principalmente, le attività di costruzione di edifici (-100 sedi attive e -18 unità locali); gli installatori di impianti elettrici (-22 sedi e -11 unità locali); le attività di finitura di edifici (-88 sedi).

Segue per entità della contrazione il commercio: -222 unità, determinato da una flessione di 267 sedi d'impresa, solo in parte compensato da una crescita delle unità locali (+45) rispetto all'anno precedente. Diventano così 23.048 le localizzazioni attive nel comparto, di cui 18.006 sedi d'impresa e 5.042 unità locali. Solo le sedi attive nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli crescono nell'anno (+27), mentre quelle del commercio al dettaglio e all'ingrosso perdono rispettivamente -120 e per -174 unità[21].

Graf. 2. Commercio e costruzioni: localizzazioni attive, di cui "sedi d'impresa" e "unità locali dipendenti" in provincia di Treviso. Serie storica trimestrale per numeri indice delle consistenze (base marzo 2009=100). Periodo marzo 2009-dicembre 2015 e distribuzione percentuale anni 2009 e 2015 (anelli).



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

L'agricoltura, che a fine 2015 presenta uno stock di 14.088 sedi d'impresa attive e appena 635 unità locali, perde su base annua -216 sedi, collocando il settore al terzo posto per riduzione della consistenza nel 2015, anche se di entità inferiore a quanto contabilizzato l'anno precedente (-370 sedi attive). Il settore più interessato dalla

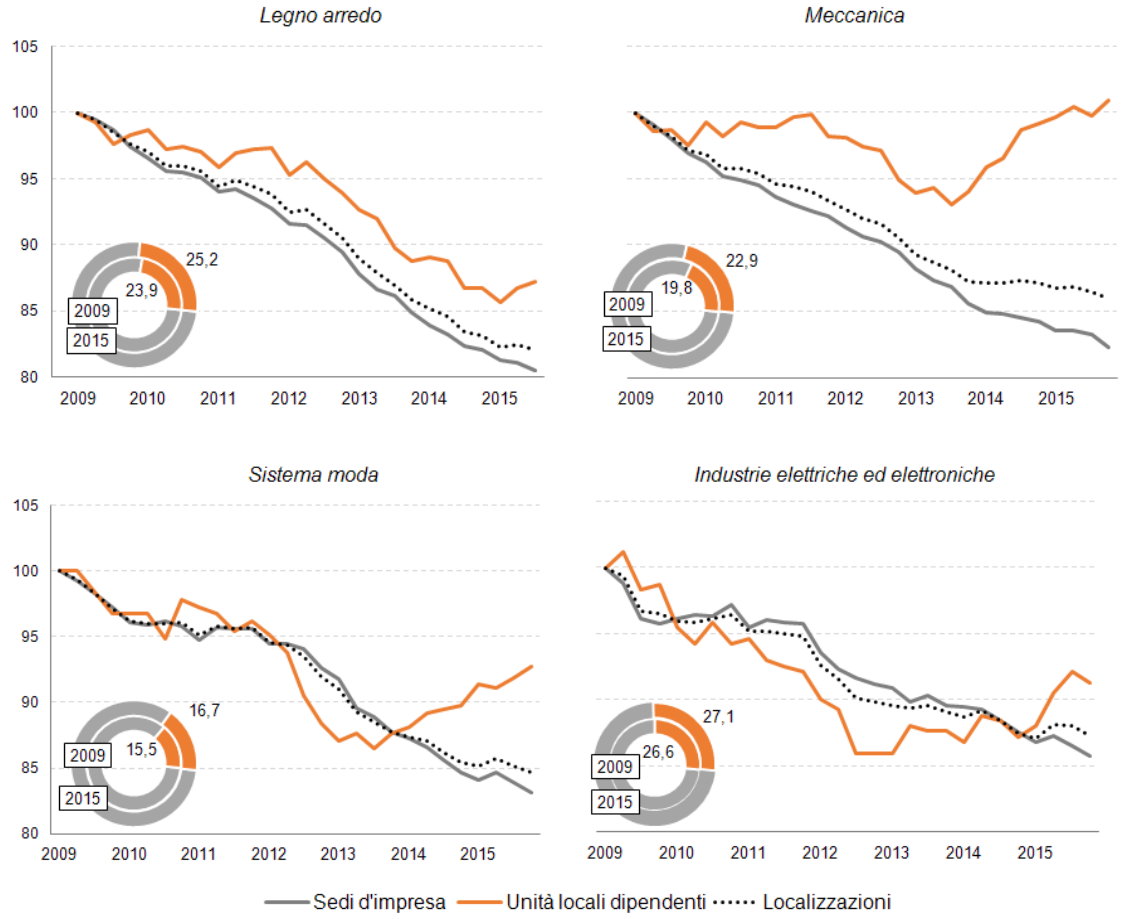
20. Per il dettaglio di settori e macrosettori si rinvia alle note metodologiche a pag. 219.

21. Per l'analisi delle dinamiche interne al commercio si rinvia al cap. 10 (da pag. 133).

riduzione di imprese è quello delle colture agricole non permanenti (-220 sedi). Persiste, per contro, la crescita delle imprese viticole (+109 sedi attive)[22].

Nel manifatturiero, a fine 2015 la consistenza si attesta a 10.348 sedi d'impresa e 3.208 unità locali. Il bilancio annuale è di -171 sedi attive e +25 unità locali.

Graf. 3. Principali comparti manifatturieri: localizzazioni attive, di cui "sedi d'impresa" e "unità locali dipendenti" in provincia di Treviso. Serie storica trimestrale per numeri indice delle consistenze (base marzo 2009=100). Periodo marzo 2009-dicembre 2015 e distribuzione percentuale anni 2009 e 2015 (anelli).



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Nell'ambito delle attività manifatturiere la contrazione interessa principalmente:

- il legno-arredo: nel 2015 la consistenza scende di altre 81 unità, di cui 70 sedi d'impresa. Calano soprattutto le attività di carpenteria in legno e di falegnameria per l'edilizia nonché la fabbricazione di mobili
- la meccanica: le localizzazioni complessivamente scendono su base annua di 50 unità, risultato combinato di -65 sedi d'impresa e +15 unità locali. All'interno del

22. Anche in questo caso si fa rinvio al cap. 9, pag. 113, sull'agricoltura per maggiori dettagli.

comparto il calo delle sedi d'impresa si concentra nella fabbricazione di macchinari e altre apparecchiature (-49)

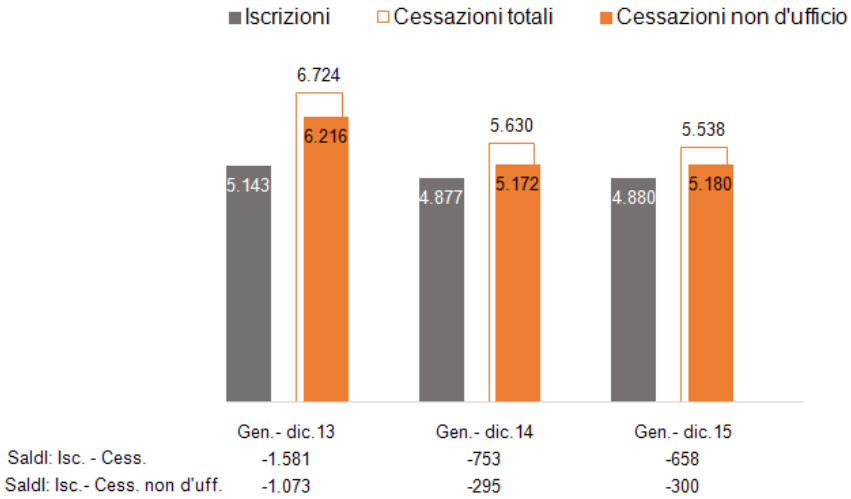
- il sistema moda: il comparto chiude il 2015 con 30 sedi attive in meno e 11 unità locali in più.

In crescita la consistenza del terziario: il comparto dei servizi alle imprese, a fine 2015, si articola in 16.406 sedi d'impresa attive (+153 su base annua) e 3.952 unità locali (+40); il comparto dei servizi alle persone si articola in 4.663 sedi d'impresa (+46 su base annua) e 1.110 unità locali (+9 sull'anno)[23].

3. Flussi di iscrizioni e cancellazioni, ed eventi d'impresa

Il bilancio fra flussi di iscrizioni e cessazioni nel 2015 è negativo, e pari a -658 unità, leggermente più contenuto rispetto all'analogo saldo del 2014 (-753). Al netto delle cessazioni d'ufficio il saldo si porta a -300.

Graf. 4. Iscrizioni, cessazioni e relativi saldi in provincia di Treviso.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere. Nota: si fa riferimento alla sommatoria dei flussi trimestrali.

L'analisi dei flussi per macro settori di attività economica[24] evidenzia come, in termini di valori assoluti, il maggior numero di iscrizioni si concentri in primis nel commercio (1.070 iscritte nel 2015, il 25,1% del totale). Seguono a distanza i servizi alle imprese (726 iscritte, il 17%), le costruzioni (558; 13,1%), l'agricoltura (526, 12,3%) e le attività

23. Per l'analisi delle componenti interne a questi due comparti del terziario si fa rinvio, ancora, al cap. 10, da pag. 133, sul commercio.

24. Per le imprese che nella registrazione dei flussi risultano ancora non classificate al Registro Imprese, Infocamere considera anche la codifica dichiarata ai fini Iva. Ciò permette di dimezzare il peso delle imprese non classificate (particolarmente elevato dall'entrata in vigore della Comunicazione Unica), rendendo così maggiormente significativa l'analisi della natalità per settori. Il dato così ricalcolato, tuttavia, viene reso disponibile da Infocamere solo fino al macro settore.

manifatturiere, estrattive e public utilities (482; 11,3%). Si tratta degli stessi settori cui corrisponde anche il maggior numero di cessate.

Leggendo il dato assoluto rapportato alle consistenze dei settori al 31 dicembre dell'anno precedente, si osserva che si collocano nettamente al di sopra del tasso medio di natalità 2015, pari al 5,4%, le imprese operanti nelle attività assicurative e finanziarie (8,7%): si tratta prevalentemente di aperture di società di partecipazione, società veicolo e sub-agenti, produttori, procacciatori ed altri intermediari delle assicurazioni costituiti prevalentemente sotto forma di impresa individuale. Superano il tasso medio di quasi due punti percentuali anche le attività di alloggio e ristorazione (7,1%). Dal lato opposto, i tassi più bassi si rilevano per le attività del settore primario (3,7%), per quelle di trasporto e magazzinaggio (3,8%), per le attività manifatturiere, estrattive e public utilities (3,9%) e per le costruzioni (4,2%).

Graf. 5. Iscritte e cessate per macro settori di attività economica nel 2015. Ordinamento decrescente per numero di cessazioni.

Settori	*Tasso di mortalità*	*%*	*V.a.* Cessazioni	*V.a.* Iscrizioni	*%*	*Tasso di natalità*	*Tasso di sviluppo*
Commercio	7,4	27,2	1.463	1.070	25,1	5,4	-2,0
Servizi alle imprese	5,8	14,6	782	726	17,0	5,4	-0,4
Costruzioni	5,9	14,5	780	558	13,1	4,2	-1,7
Agricoltura e att. connesse	5,5	14,8	793	526	12,3	3,7	-1,9
Manifatturiero, estratt. public ut.	5,7	13,2	710	482	11,3	3,9	-1,8
Alloggio e ristorazione	7,3	7,2	389	378	8,9	7,1	-0,2
Servzi alle persone	4,9	4,5	240	259	6,1	5,3	0,4
Assicurazioni e Credito	5,4	2,1	112	180	4,2	8,7	3,3
Trasporti e Spedizioni	4,5	1,9	102	86	2,0	3,8	-0,7
Totale sedi classificate	6,1	100,0	5.371	4.265	100,0	4,8	-1,3
Totale sedi registrate	6,1	-	5.538	4.880	-	5,4	-0,7

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere. Nota: i tassi di natalità e mortalità sono calcolati come rapporto fra le imprese iscritte e cessate nel periodo e le imprese registrate ad inizio periodo. Il tasso di sviluppo è il rapporto fra il saldo iscrizioni e cessazioni del periodo e le registrate ad inizio periodo.

Guardando alla distribuzione dei flussi di cessazioni del 2015, al netto di quelle d'ufficio, per classe di addetti di appartenenza, si osserva che poco meno di un quinto del totale (984 cessazioni) rientra nella classe "0 addetti". Mentre il sottoinsieme di cessate con dato addetti di fonte Inps è pari a 3.655 unità: di queste, la quasi totalità (il 97,2%) riguarda imprese con meno di 10 addetti. Poco più del 2% (88) sono cessazioni di piccole imprese, mentre le imprese cessate con 50 addetti e più pesano meno dello 0,3% (10 unità).

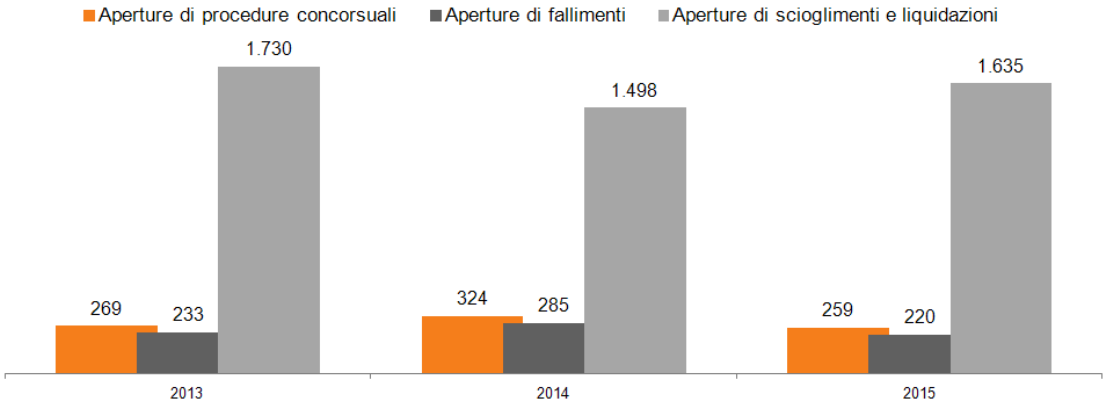
Guardando agli eventi che nella maggior parte dei casi preludono alla cessazione d'impresa, ovvero alle procedure concorsuali, ai scioglimenti e alle liquidazioni, si osserva che si riducono, rispetto al 2014, le entrate in procedura concorsuale: 259 aperture (di cui 220 fallimenti) contro le 324 del 2014 (di cui 285 fallimenti). Cresce, invece, il numero delle imprese entrate in scioglimento o liquidazione: rispetto al 2014 si sale da 1.498 aperture a 1.635.

Tab. 4. Sedi d'impresa cessate in provincia di Treviso nel 2015 per classe di addetti: totali e cessate non per motivi d'ufficio, di cui con dato addetti di fonte Inps.

Classe addetti	Cessazioni	Di cui cessazioni non d'ufficio					
		Totali		Di cui con addetti di fonte Inps			
		V.a.	Peso % sulla classe	V.a.	Peso % sulla classe	Distr. % per classe
0 addetti	1.221	984	80,6	3	0,3	0,1
1-9 addetti	4.161	4.063	97,6	3.554	87,5	97,2
10-49 addetti	145	122	84,1	88	72,1	2,4
50-249 addetti	10	10	100,0	9	90,0	0,2
Oltre 250 addetti	1	1	100,0	1	100,0	0,0
Totale	5.538	5.180	93,5	3.655	70,6	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Graf. 6. Aperture di procedure in provincia di Treviso: procedure concorsuali, di cui fallimenti, scioglimenti e liquidazioni (gennaio-dicembre).



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Il maggior numero di aperture di fallimenti continua ad interessare il manifatturiero: nel 2015 in provincia se ne contano 61, in calo, tuttavia, rispetto all'anno precedente (86). Scendono anche le aperture di fallimenti nelle costruzioni (dalle 68 del 2014 a 46) Seguono per numerosità i fallimenti nel commercio (42 nel 2015, appena cinque in meno dell'anno precedente).

Sul fronte delle entrate in scioglimento e liquidazione, 362 su 1.635 riguardano il commercio: sono 50 in più del 2014. Seguono per numerosità le entrate in scioglimento e liquidazione nei servizi alle imprese diversi dai servizi immobiliari e di trasporto (263, +38 rispetto al 2014) e nel manifatturiero (236, stabili). Le costruzioni sono state interessate nel 2015 da 201 aperture di scioglimenti o liquidazioni, cui se ne aggiungono 170 per le attività immobiliari. Nelle attività di alloggio e ristorazione, nel 2015 si registrano 145 aperture di scioglimenti o liquidazioni, 25 in più dello scorso anno. Cresce, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, anche il numero di scioglimenti e liquidazioni di imprese dei servizi alle persone: salgono da 54 a 87, ben 33 in più.

Imprese giovanili, femminili, straniere e start up innovative

di Michela Bianchin

Per imprese giovanili s'intendono imprese guidate in via prevalente o esclusiva da imprenditori con età inferiore ai 35 anni, mediando tra quote di partecipazione al capitale sociale e cariche amministrative. In provincia di Treviso se ne contano 6.130 (attive), per un'incidenza del 7,6% sul totale imprese (incidenza che in Veneto è del 8,5% e in Italia è del 10,7%, sostenuta dalle regioni del Sud).

Nella Marca, il comparto con la maggiore incidenza di "giovanili" è quello dei pubblici esercizi (13,1%, con 577 imprese). Seguono i servizi alle persone (incidenza del 12%, che sale al 15% con riferimento ai parrucchieri e servizi estetici), e le attività assicurative e ausiliarie dei servizi finanziari (10,8%).

In termini assoluti, il maggior numero di imprese giovanili si concentra nel commercio (1.610: pari ad un quarto del totale giovanili in provincia) e nelle costruzioni (1.152).

Nel complesso, il saldo fra iscrizioni e cessazioni di imprese giovanili è in positivo per 669 unità, con riferimento al 2015: non sufficiente tuttavia a compensare i passaggi di soglia di quota parte delle imprese, per ragioni anagrafiche. Lo stock delle "giovanili" infatti, conosce una contrazione di oltre 230 unità rispetto al 2014.

Per imprese femminili s'intendono imprese guidate in via prevalente o esclusiva da donne, mediando tra quote di partecipazione al capitale sociale e cariche amministrative. Sono 15.708 le imprese che in provincia, a fine 2015, soddisfano questa condizione, pari a quasi il 20% del totale imprese attive.

Il tasso di imprenditoria femminile si porta a quasi il 49% con riferimento ai servizi alla persona; ma è altrettanto elevato con riferimento alle imprese del sistema moda (39,7%). Il terzo comparto "in rosa" è quello dei pubblici esercizi (32%). Un'impresa agricola su quattro, infine, è gestita da donne: in valori assoluti sono oltre 3.600 unità. L'altro comparto che detiene il maggior numero di imprese "in rosa", in provincia, è il commercio: 3.500 unità.

Di entità minima l'espansione dell'imprenditoria femminile in provincia: il flusso delle iscrizioni nel corso del 2015 (1.305 imprese) è pressoché compensato dal flusso delle cessazioni (1.255).

Le imprese straniere sono quelle guidate in via prevalente o esclusiva da persone nate all'estero, mediando tra quote di partecipazione al capitale sociale e cariche amministrative. Sono poco più di 8 mila in provincia, pari al 10,1% del totale, e in crescita sia su base annua (+55) che rispetto al 2011 (+386), in controtendenza positiva, dunque, rispetto alle altre tipologie d'imprese sopra analizzate.

È il sistema-moda a conoscere, in provincia, la più elevata incidenza di imprenditoria straniera (39,7%), in specie nel settore delle confezioni d'abbigliamento, con un aumento delle imprese attive del +5,1% (contro il -10,9% registrato dal settore nel complesso). Ove si può identificare con precisione la nazionalità d'origine degli imprenditori (per le sole ditte individuali), possiamo dire che in questo comparto prevale, come atteso, la nazionalità cinese.

Un'impresa straniera su tre, fra quelle attive in provincia, opera nel commercio, in particolare nel commercio al dettaglio, dove se ne contano quasi 1.900 a fine 2015, cresciute di 172 unità rispetto al 2011, per un'incidenza del 23,4% sul totale provinciale di settore. In prevalenza l'imprenditoria ha origini africane.

Anche nelle costruzioni si rileva un numero elevato di imprese straniere: 2.300, pari ad un quinto del totale imprese edili in provincia, prevalentemente concentrate nel settore dei "lavori specializzati". La consistenza è tuttavia in contrazione, tanto su base annua (-28) che rispetto al 2011 (-261). Qui prevalgono imprenditori di origine serba, bosniaca, macedone e albanese.

Del 13,7% il tasso d'imprenditoria straniera nella ristorazione. Rilevante anche la crescita delle imprese in termini assoluti: dal 2011 al 2015 sono passate da 435 a 574 unità.

Restando alle tipologie particolari di imprese, un cenno merita farlo alle start up innovative, ai sensi della L. 221/2012 e s.m.i.

In provincia sono "soltanto" 84, ma quasi triplicate rispetto a due anni fa. Il 70% di esse opera nel terziario avanzato, in attività legate alla produzione di software, all'ICT come anche alla R&S. Si contano anche 18 start up nel manifatturiero, in specializzazioni collegate all'industria dei macchinari e delle apparecchiature elettriche. Evidente l'effetto-incubatore: visto che 23 delle 84 start up risiedono nel Comune dove c'è uno dei più noti incubatori d'impresa della Marca.

Per approfondimenti si rinvia alla pagina http://bit.ly/1SUCYIY nell'area Studi e Statistica del sito www.tv.camcom.gov.it.

Tab. 5. Consistenza delle localizzazioni attive, di cui "sedi d'impresa" e "unità locali dipendenti", in provincia di Treviso per sezioni di attività economica (Ateco 2007).

Settori	V.a.			Var. % 2015/14					
	Localizzazioni	Di cui:		Localizzazioni		Di cui:			
		Sedi	Unità locali dipendenti			Sedi		Unità locali dipendenti	
				V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.723	14.088	635	-205	-1,4	-216	-1,5	11	1,8
Estrazione di minerali	84	30	54	4	5,0	-	-	4	8,0
Attività manifatturiere	13.556	10.348	3.208	-146	-1,1	-171	-1,6	25	0,8
Fornitura di en. elettr., gas, vapore e aria condiz.	296	117	179	2	0,7	1	0,9	1	0,6
Fornitura di acqua; reti fognarie; gest. rifiuti e risanamento	224	108	116	-23	-9,3	-9	-7,7	-14	-10,8
Costruzioni	13.055	11.994	1.061	-254	-1,9	-240	-2,0	-14	-1,3
Comm. ingr. e dett.; riparazione di veicoli e motocicli	23.048	18.006	5.042	-222	-1,0	-267	-1,5	45	0,9
Trasporti e magazzinaggio	2.803	1.957	846	11	0,4	-16	-0,8	27	3,3
Alberghi e ristoranti	5.716	4.413	1.303	42	0,7	18	0,4	24	1,9
Servizi di informazione e comunicazione	2.022	1.592	430	54	2,7	28	1,8	26	6,4
Attività finanziarie e assicurative	3.050	2.070	980	32	1,1	63	3,1	-31	-3,1
Attività immobiliari	6.363	5.964	399	-1	0,0	-1	0,0	-	-
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.803	3.030	773	31	0,8	28	0,9	3	0,4
Noleggio, ag. di viaggio, serv. di supporto alle imprese	2.317	1.793	524	66	2,9	51	2,9	15	2,9
Amm. pubblica e difesa; ass. sociale obblig.	2	2	-	1	100,0	1	100,0	-	-
Istruzione	466	271	195	-1	-0,2	4	1,5	-5	-2,5
Sanità e assistenza sociale	643	366	277	46	7,7	26	7,6	20	7,8
Att. artistiche, sportive, di intrattenim. e divertim.	961	748	213	-6	-0,6	14	1,9	-20	-8,6
Altre attività di servizi	3.700	3.276	424	15	0,4	1	0,0	14	3,4
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	-	1	-	-	-	-	-	-
Imprese non classificate	148	9	139	-69	-31,8	-14	-60,9	-55	-28,4
Totale	96.981	80.182	16.799	-623	-0,6	-699	-0,9	76	0,5
Totale escl. agricoltura, silvicoltura e pesca	82.258	66.094	16.164	-418	-0,5	-483	-0,7	65	0,4

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere. Nota: aggiornamento al 31 dicembre 2015.

Tab. 6. Consistenza delle localizzazioni attive, di cui "sedi d'impresa" e "unità locali dipendenti", in provincia di Treviso per divisioni di attività economiche manifatturiere (Ateco 2007).

Settori	V.a.			Var. % 2015/2014					
		Di cui:				Di cui:			
	Localizzazioni	Sedi	Unità locali dipendenti	Localizzazioni		Sedi		Unità locali dipendenti	
				V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Industrie alimentari	820	625	195	14	1,7	6	1,0	8	4,3
Industria delle bevande	243	146	97	-6	-2,4	-7	-4,6	1	1,0
Industria del tabacco	2	1	1	-	-	-	-	-	-
Industrie tessili	385	289	96	-3	-0,8	-6	-2,0	3	3,2
Confez. articoli vestiario, pelle e pelliccia	1.195	1.038	157	-15	-1,2	-20	-1,9	5	3,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	443	352	91	-1	-0,2	-4	-1,1	3	3,4
Ind. del legno (escl. mobili); fabbricaz. in paglia	1.109	874	235	-45	-3,9	-34	-3,7	-11	-4,5
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	199	120	79	-13	-6,1	-5	-4,0	-8	-9,2
Stampa e riproduzione di supporti registrati	363	295	68	-5	-1,4	-11	-3,6	6	9,7
Fabbr. coke e derivati raffinazione petrolio	10	5	5	-	-	-	-	-	-
Fabbricazione di prodotti chimici	166	94	72	-	-	-2	-2,1	2	2,9
Fabbr. .prodotti e preparati farmaceutici	3	1	2	-2	-40,0	-1	-50,0	-1	-33,3
Fabbr. articoli in gomma e materie plastiche	490	340	150	-13	-2,6	1	0,3	-14	-8,5
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	559	375	184	-8	-1,4	-11	-2,8	3	1,7
Metallurgia	68	38	30	-6	-8,1	-4	-9,5	-2	-6,3
Fabbr. prod. in metallo (escl. macch./attrezz.)	2.717	2.158	559	-1	0,0	-12	-0,6	11	2,0
Fabbr.comput., appar.elettromed., di misuraz. e orol.	219	159	60	-2	-0,9	-6	-3,6	4	7,1
Fabbr. appar.elettriche e per uso dom. non elettr.	587	426	161	-	-	-6	-1,4	6	3,9
Fabbr. di macchinari ed apparecchiature nca	937	664	273	-43	-4,4	-49	-6,9	6	2,2
Fabbr. autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	101	74	27	-2	-1,9	-2	-2,6	-	-
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	94	66	28	-6	-6,0	-1	-1,5	-5	-15,2
Fabbricazione di mobili	1.458	1.044	414	-36	-2,4	-36	-3,3	-	-
Altre industrie manifatturiere	749	636	113	-1	-0,1	-1	-0,2	-	-
Rip., manutenz., installaz. macchine ed appar.	639	528	111	48	8,1	40	8,2	8	7,8
Totale manifatturiero	13.556	10.348	3.208	-146	-1,1	-171	-1,6	25	0,8

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere. Nota: aggiornamento al 31 dicembre 2015.